



□

**[Buon 25 Aprile : ora più che mai ne abbiamo bisogno](#)**

Scritto da: **[Umberto Zimarri](#)** □

**Buon 25 Aprile a chi combatte contro i fascismi di ieri e di oggi, verso quelli che non si adeguano a considerare gli ultimi un peso e che non si accoderanno mai a quella codarda abitudine di schierarsi sempre con i più forti per essere spietati con i deboli e stucchevolmente deboli con i forti.**

**Buon 25 aprile a quelli che provano a migliorare il**

**territorio nel quale vivono, che non si adeguano “al si è sempre fatto così”, a quelli che non si abituano allo scorrere a volte monotono, a volte indecente delle cose.**

**Buon 25 aprile a Giulio Regeni, a tutti i giornalisti sotto scorta e a chi combatte ogni giorno le mafie.**

**Buon 25 aprile, ai combattenti ma soprattutto alle combattenti curde che ricordano al mondo cosa significa la parola dignità.**

**Buon 25 Aprile a chi ancora Resiste, Resiste e resiste ancora. Come ha scritto il nostro amico Giulio Cavalli, “*Resistenza significa, di questi tempi, anche la forza di stare in piedi e con lo sguardo dritto. Resistere significa partecipare e non essere indifferenti*”.**

**□ Resistere significa dare un seguito a quegli ideali di giustizia di libertà, di giustizia presenti nelle struggenti lettere dei partigiani condannati a morte. Quelle righe che dovrebbero essere la bussola della nostra società ma che purtroppo, se va bene, vengono spolverate una volta l'anno.**

**Buon 25 Aprile perché come ci ricorda [Gianfranco Pagliarulo](#), c'è bisogno di rendere viva e attiva la giornata odierna. “*Per la memoria attiva, il 25 Aprile è sempre un progetto. A maggior ragione oggi. Quando leggiamo la mostruosa contabilità degli annegati nel Mediterraneo. Quando assistiamo alle stragi degli assassini nichilisti dell'Isis. Quando sentiamo il frastuono dei bombardamenti in territori vicini e vicinissimi. Quando vediamo ancora sventolare svastiche e vessilli fascisti in tanti Paesi*”**

***d'Europa, compreso il nostro. Quando in città ad ogni angolo c'è qualcuno che chiede la carità. Quando il figlio o il nipote è disoccupato da anni o l'altro, laureato, serve il caffè al bar. Quando alle ragazze, ai ragazzi, viene negata di fatto una speranza di felicità. No, così non si può andare avanti***

“  
.

**Buon 25 Aprile, per rigettare con forza le teorie revisionistiche che provano a farsi breccia. A loro rispondiamo con fermezza con le parole di Italo Calvino: “ dietro il milite delle Brigate nere più onesto, più in buona fede, più idealista, c' erano i rastrellamenti, le operazioni di sterminio, le camere di tortura, le deportazioni e l' Olocausto; dietro il partigiano più ignaro, più ladro, più spietato, c' era la lotta per una società pacifica e democratica, ragionevolmente giusta**

“  
.

**[Asor Rosa commentando](#) proprio i Sentieri dei Nidi di Ragno, di Calvino stesso, in un articolo del 2000 su Repubblica, ci lascia su questo punto una riflessione illuminante e un pericoloso presagio:□ □ “**

***Cerchiamo d' immaginarci come fosse una città, una campagna, un paese italiano negli anni terribili fra il ' 43 e il ' 45, quando la minaccia della morte e della repressione gravava sull' intera comunità nazionale. Ci sono due case vicine e molto simili, l' una accanto all' altra, abitate da famiglie più o meno della stessa condizione. Una certa mattina da una delle due case esce un giovane, prende la strada dei boschi e sale in montagna, imbraccia l' arma che gli porgono e comincia a sparare contro i guardiani dell'***

***oppressione e dell' ingiustizia, gli alleati di una forza d' occupazione feroce; dall' altra casa, esce un giovane, coetaneo dell' altro, si dirige alla più vicina caserma, indossa la divisa delle Brigate nere e comincia a sparare contro il primo e se lo prende lo appicca ad un albero, come a Bassano del Grappa, a Padova, ecc. ecc. Il senso della storia è che al primo dobbiamo quel che non avevamo, cioè quel tanto di libertà e giustizia che i tempi, particolarmente inclementi, ci hanno garantito; il secondo, se avesse avuto "ragione", ce ne avrebbe ancor più ferocemente privato che in passato. Se la distinzione fra i due non è mantenuta, – se un qualsiasi italiano, se un giovane di oggi non pensa che, se fosse accaduto a lui di trovarsi in quella situazione, si sarebbe affiancato a quel suo antico coetaneo che saliva lungo quel sentiero verso un destino di precarietà e di sofferenza – non vuol dire soltanto che si legge male la storia del passato: vuol dire che della libertà e della giustizia non ce ne importa nulla oggi.□***

***Ma questo è il vero senso della storia, oggi. Si rilegge il passato in quel modo perché si vive il presente in questo modo. Lo schema ideologico-storiografico è perfettamente funzionale allo schema ideologico-politico: anzi, questo determina quello. In formule subdole e striscianti avanza in Italia una nuova forma di pensiero fascista, che tende, per ora cautamente, a ricollegarsi all'esperienza storica passata e, appunto, a giustificarla, a raddrizzarla, a rimetterla sul piedistallo da cui era caduta. La manovra a tenaglia fra operazione politica e operazione intellettuale è di giorno in giorno sempre più evidente”***

**Buon 25 Aprile anche a chi oggi dice non festeggio, perché non capiscono o non vogliono capire che possono scrivere sui social questo loro pensiero, proprio perché qualcuno ha donato la propria giovane vita per la libertà. Ora come allora i partigiani hanno combattuto per chi c'era, per chi non c'era e anche per chi era contro. □ La grandezza dei resistenti e dei costituenti li rende piccoli e □ se permettete anche un po' miserabili e insignificanti rispetto alla realtà storica.**

**A tutti coloro che hanno combattuto, combattono e combatteranno per la libertà ieri, oggi e domani un enorme e commosso grazie.**

**VIVA L'ITALIA CHE RESISTE SEMPRE.  
ORA E SEMPRE RESISTENZA.**

{mp4}BellaCiao-ORIGINALE{/mp4}